

Le iniziative per tutelare il patrimonio ambientale e per valorizzare la ricchezza del territorio anche di centri considerati "minori" (ormai sappiamo che non lo sono...) si sono moltiplicate e risultati pregevoli sono stati raggiunti nella promozione delle aree protette (parchi nazionali e regionali).

Abbiamo contribuito a dare impulso ad una concezione di turismo nuova, capace di contribuire a preservare il patrimonio ambientale attraverso il rispetto delle risorse naturali, stando attenti a non "consumare" il territorio per lasciarlo intatto nella sua bellezza a chi verrà dopo di noi.

Dietro la battaglia che stiamo combattendo da anni per la diffusione dei presidi ecologici c'è soprattutto la consapevolezza dell'importanza di un turismo sostenibile, leggero per il territorio che diviene una risorsa preziosa proprio se si può far leva sulla sua integrità.

La consapevolezza che questo bene prezioso passa anche attraverso l'accettazione delle limitazioni necessarie a mantenere l'ambiente integro è ormai diffusa.

Tuttavia non è male ripetere alcuni piccoli consigli per aumentare proprio questa nostra consapevolezza. E' un elenco brevissimo di spunti e consigli contenenti gesti talvolta banali e talvolta solo curiosi, ma sempre utili per le nostre uscite.

- Compriamo lattine sulle quali è dichiarato che si tratta di materiale riciclato. Se in Italia si riciclasse il 50 per cento di lattine si potrebbero risparmiare 50 mila tonnellate di petrolio

- Evitiamo i prodotti confezionati nel polistirolo. Al momento non è riciclabile. Resta nelle discariche per cinque secoli ma, solitamente, finisce in mare provocando gravi danni soprattutto ai piccoli animali che lo sbagliano per cibo.

- Non acquistiamo prodotti che abbiano confezioni troppo voluminose. Ogni anno buttiamo nella spazzatura 12 milioni di tonnellate di imballaggi. Ovvero il 35 % di tutti i rifiuti solidi urbani.

- Usiamo la metà del detersivo suggerito dai produttori.

- Non usiamo detersivi a base di fosfati. I fosfati fanno proliferare le alghe, che decomponendosi consumano ossigeno e lo tolgono alle altre forme viventi.

- Conserviamo gli alimenti in contenitori riciclabili o nella carta oleata che è biodegradabile. Evitiamo invece i fogli di alluminio realizzati con materiale non riciclato. Per produrre da zero un chilo di alluminio occorrono 18 mila chilocalorie. Utilizzando l'alluminio riciclato si consuma il 90 per cento in meno di energia.

- Non gettiamo le pile scariche nella spazzatura. Corrodendosi nelle discariche, le pile rilasciano mercurio nel terreno, con il rischio di inquinare le falde acquifere.

- Gettiamo le lattine di alluminio negli appositi cassonetti. Per produrre una tonnellata di alluminio nuovo occorre l'equivalente di 5,6 tonnellate di petrolio. Riciclando le lattine ne bastano 280 chili, ovvero il 95 per cento in meno.

- Riutilizziamo i sacchetti di plastica prima di gettarli



Andrea Innocenti

